

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.11.15	Quotidiano	RC	22

■ BRANCALEONE L'allarme dei gestori del Centro recupero tartarughe marine

A rischio anche le Caretta caretta

«Spazzati via chilometri di spiagge. Ecosistema ko. Subito una task force»

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - Grido d'allarme del presidente dell'associazione "Naturalmente Brancaleone", Filippo Armonio, per salvare le Caretta caretta dopo il nubifragio che abbattutosi a Brancaleone l'1 e 2 novembre. L'associazione gestisce il Centro di recupero delle tartarughe marine della cittadina jonica reggina con lo scopo di curare e salvaguardare questa specie marina in via di estinzione nel bacino del Mediterraneo. Per capire lo stato di preoccupazione per questi simpatici rettili basta leggere quanto il presidente ha postato sul sito dell'associazione.

"Per quanto mi riguarda - esordisce Armonio - è un disastro ambientale, una tragedia, un danno senza precedenti! Stiamo parlando di uno dei tratti di spiaggia più importanti per la nidificazione delle tartarughe marine Caretta caretta. I lavori per la ricostruzione del tratto ferroviario e della strada statale 106 procedono. Nel giro di pochi giorni la ferrovia sarà di nuovo operativa e forse al massimo fra un mese an-



I danni del maltempo sul litorale di Brancaleone

che la strada. Ma questo dal mio punto di vista è il male minore. All'ombra di cantieri e giornalisti, chilometri e chilometri di spiagge sono state spazzate completamente via. Ne pagheremo le conseguenze per molti anni se non interveniamo subito anche su questo fronte". Armonio, continuando nella sua analisi, afferma: "Mi sono recato in uno dei tratti di costa maggiormente frequentati dalle tartarughe marine, per realizzare un reportage sullo stato attuale. Ho trovato una situazione apocalittica. Milioni di metri cubi di spazzatura di ogni genere e di materiale organico sono sta-

ti riversati dalla furia del torrente, prima in mare e poi rimasti arenati sulla spiaggia. Radici, arbusti e addirittura interi alberi hanno sommerso l'arenile. Posidonia, graminacee, canne, fichi d'india e agrumi di ogni tipo compreso il bergamotto, sono a marcire sulla 'Costa delle Tartarughe'. Non vi nascondo che sono rimasto sconcertato ed il mio pensiero è andato subito alle future nidificazioni di Caretta caretta del 2016. Se la situazione rimarrà tale sarà una tragedia. I pochi esemplari che verranno a nidificare in queste spiagge non troveranno un ambiente idoneo. Tutto il

materiale depositato sulla sabbia (e sotto) sarà un grosso ostacolo per questi rettili. La plastica ed i metalli ne impediranno il passaggio formando delle vere e proprie barriere fisiche, mentre il materiale organico che fino a quel periodo avrà cementificato gli strati sabbiosi renderà impossibili le operazioni di scavo e ovodeposizione. Ci troviamo in una situazione di assoluta emergenza. Oltre che per i cittadini anche per l'ambiente e per tutta la biodiversità del sistema dunale/marino". Data la sua biodiversità marina, Brancaleone è sede del Parco marino "Costa dei Gelsomini". Concludendo la sua analisi, il presidente osserva: "Bisogna intervenire subito, sarà necessaria una task force di volontari per ripulire l'arenile. In qualità di presidente dell'associazione nei prossimi giorni cercherò, insieme alle autorità locali, di studiare un piano di azione. Chiunque voglia dare la propria disponibilità per partecipare a questa operazione può scrivere a volontariatobrancaleone@gmail.com lasciando i propri dati ed un recapito telefonico".